

Scuola dell'infanzia paritaria

della fondazione

Asilo Infantile "Vittorio Emanuele II"



.....si cresce solo facendo esperienza del vero, del bello, del buono.

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

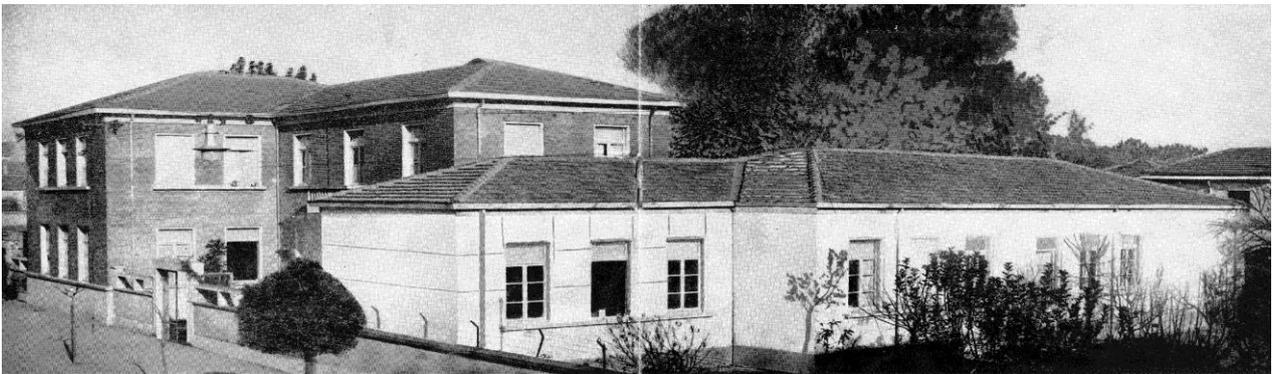
TRIENNALE

A.S. 2019/2021

IL P.T.O.F. LA NOSTRA CARTA D'IDENTITÀ

Il nostro P.T.O.F. vuol essere il documento che descrive la scuola nella sua identità culturale, religiosa, pedagogica, educativa, affinché le famiglie che ci affidano i figli abbiano chiari i criteri, i valori, le modalità, le convinzioni educative, le scelte metodologiche e didattiche che guidano il collegio docenti nell'accompagnare i bambini per un tempo importante della loro crescita globale.

BREVE STORIA



La Fondazione "Vittorio Emanuele II" è la scuola dell'infanzia della comunità civile e religiosa di Savignano sul Rubicone, situata in via Don Minzoni, è l'unica sul territorio, ha radici profonde perché sorta dopo l'Unità d'Italia nel 1867 e vive al suo interno la molteplicità delle presenze vitali sul territorio: il Comune, proprietario dello stabile e socio della Fondazione; le parrocchie, che hanno contribuito alla nascita della Fondazione; il carisma dell'Istituto Maestre Pie dell'Addolorata che hanno condotto la scuola dal 1871 al 2015, la Banca di Credito Cooperativo "Romagna Est", i soci e i laici tutti.

E' una scuola d'ispirazione cattolica, autonoma, riconosciuta Paritaria con DM.488/663 del 28/2/2001

La scuola è gestita da un team di docenti, coordinatrice didattica e pedagogica (FISM) e gestore, una comunità educante che vive e propone un'esperienza educativa e formativa nello spirito gioioso del Vangelo e della tradizione della Chiesa in continuo divenire. Scuola attenta ed accogliente, che offre un servizio qualificato nel rispetto delle tappe di sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale dei bambini, sia delle famiglie che hanno fatto una chiara scelta di fede, sia delle famiglie che si dichiarano aperte al dialogo culturale.



Il coordinamento FISM propone alle insegnanti incontri mensili e corsi d'aggiornamento per informarsi e formarsi in attività che corrispondano e rispondano alle nuove emergenze educative, alle richieste degli obiettivi di apprendimento posti dalle indicazioni nazionali, nel rispetto delle finalità di una scuola d'identità cattolica.



***“Una prova della correttezza del nostro agire è la felicità del bambino”
Montessori***

IDENTITÀ PEDAGOGICA E CULTURALE

La persona porta dentro di sé, iscritto nel più profondo del suo essere, il bisogno di amore, di essere amata e di amare a sua volta.

Benedetto XVI

L'educazione è un processo di formazione integrale del bambino e della sua personalità, un processo attento a tutte le sue dimensioni : fisica, affettivo-relazionale, cognitiva, spirituale, morale, religiosa, volta a consentire al bambino di sentire e affermare il valore della sua persona.

Un bambino che cresce all'interno di una narrazione dove l'adulto lo prende per mano e lo accompagna, lo sostiene nel suo cammino attraverso l'ascolto, la parola, la cura, il rispetto del tempo dell'infanzia. Un bambino che diventerà uomo felice di esistere perché libero di esprimersi, rispettato nella sua personalità, dove all'interno della società può realizzare il proprio desiderio di verità e di bene. In quest'ottica la scuola crede nel recupero di parole che esprimono le virtù ai quali i bimbi vanno sensibilizzati : “ bontà, amore, generosità, perdono, libertà, scelta, gentilezza, mitezza, pazienza”.

La centralità della persona in educazione, fondamentale nella prospettiva dell'antropologia cristiana , comporta sul piano pedagogico , che:

- è il soggetto principale Il bambino della propria educazione , che si rende capace di usare intelligenza e volontà per operare delle scelte
- Primo fine dell' educazione è fornire al bambino gli strumenti per sentirsi interiormente libero di scegliere : esperienza, conoscenza, amore, cura, senso del fare.
- Criterio guida per ogni educatore deve essere l'attenzione e il riconoscimento dei bisogni del gruppo dei bambini e del singolo, attenzione alle domande inesprese o espresse del bambino, capacità di attendere a dare risposte ma offrire occasioni per trovarle.
- La scuola dell'infanzia come “luogo di gioia, dove, secondo l'insegnamento di F.Froebel, si rende serena e felice la vita del bambino;
- La scuola come luogo del gioco e che valorizza il gioco come”spontanea attività, creatrice dello sviluppo “ (Froebel), che consente al bambino di acquisire conoscenze, di porsi in relazione con le cose, con se stesso e con gli altri, apprendendo naturalmente la realtà in cui vive;
- La scuola dell'infanzia come luogo di vita dove fare esperienze , vivere narrazioni relazionali importanti, dove porsi domande sul significato della vita, dove imparare a dare senso e collegare la storia familiare con quella dei pari e degli adulti che operano nella scuola;
- La scuola deve porre particolare attenzione agli aspetti strutturali e organizzativi (approntare strutture e mezzi funzionali ai bisogni dei bambini, organizzare tempi e modalità di apprendimento adeguati, modulabili , flessibili, valutabili, coinvolgere e rendere autonomi e attivi i bambini (spazio per libere iniziative), favorire l'inserimento di altre culture, curare il contesto ambientale e relazionale, informare e coinvolgere i genitori nel rispetto dei reciproci ruoli)
- La scuola chiede alle insegnanti di essere autentici che nel proporre ai bambini valori cristiani, guidate dalle parole del Maestro, arricchendo così la propria proposta educativa pur tenendo conto della storia culturale di ciascun bambino e famiglia, utilizzando la propria professionalità per modulare ogni intervento e rendere sempre più coeso il gruppo/sezione .

- Personalizzazione , grazie al lavoro di angoli tematici, spazi laboratoriali, attività individuali e in piccolo gruppo, compresenza di insegnanti, tutoraggio ...
- Inclusione , come bene per tutti, un bene per ciascuno, mediante la costruzione di linguaggi ponte comuni a tutti come: attività motoria, esperienze all'aria aperta, musica, libri, burattini, colori, simboli ecc
- Attenzione ai valori cristiani attraverso semplici azioni o esempi quotidiane:
- riconoscere insieme ai bambini Dio Padre amorevole e creatore di ciò che ci circonda e che ci ha messo a disposizione
- riconoscere in Gesù, Figlio di Dio, una testimonianza di vita da seguire far vivere loro esperienze comunitarie dove scuola, famiglia e Chiesa condividono lo stesso cammino : festa di tutti i Santi, Natale; Pasqua; preghiere spontanee, lettura di alcuni brani del Vangelo

“Mai aiutare un bambino in un lavoro in cui sente di avere successo “

M.Montessori

“Non c'è crescita senza l'opportunità di fare esperienza “

M.Bernardi



In linea con il **Progetto Educativo**, ci sta a cuore accompagnare il bambino nella costruzione della sua identità ponendo le basi della sua capacità di:

- Riconoscersi come persona il cui valore è incondizionato
- Riconoscere che tutto è un dono a cominciare dalla sua vita e dal suo corpo
- Diventare responsabile di ciò che dice e fa
- Sentire il valore degli affetti
- Sentirsi parte di una comunità e diventare un cittadino consapevole e collaborativo
- Scoprire il gusto di imparare e riflettere
- Imparare ad imparare
- Guardare a Gesù come modello da seguire e imitare
- Riconoscersi come persona dentro delle relazioni significative

Scuola dell'Infanzia paritaria
Asilo Infantile Vittorio Emanuele II

Fondato nel 1867 – via Don Minzoni 27, Savignano sul Rubicone



Laboratori (attività motoria, laboratori musica, coro, teatro, inglese, gioco motricità su scacchiera gigante)



compresenza di 2 insegnanti per tutto l'orario mattutino



Open Day



Spazio teatrale



scuola all'aperto: ampi spazi attrezzati



Cucina interna alla scuola

spazio per il **riposo pomeridiano** dei bambini più piccoli

mercoledì 18 dicembre ore 16-18
sabato 11 gennaio ore 9-12
sabato 18 gennaio ore 9-12

L'attività della Scuola dell'Infanzia è sostenuta dalla Banca di Credito Cooperativo 

La scuola dell'infanzia si impegna...

La nostra scuola dell'infanzia si propone come contesto di crescita ed apprendimento per i bambini di età compresa tra i due anni e mezzo e i cinque/sei anni, in stretta interazione con le famiglie chiamate a collaborare nel delicato processo formativo dei loro figli, tenendo conto dei fattori ambientali, culturali e sociali entro cui il bambino fa le esperienze di vita più importanti. Secondo i **Traguardi delle Competenze** oggi definiti dalle “ **Indicazioni Nazionali per il Curricolo**” , il Collegio Docenti promuove i seguenti **Obiettivi Generali** e si impegna a:

- Promuovere la conquista dell'identità;
- Favorire l'acquisizione di autonomie;
- Favorire i processi di apprendimento potenziando le capacità di base e valorizzando le differenze;
- Favorire le condizioni di serenità, fiducia e sicurezza dei bambini
- Favorire lo stare bene a scuola;
- Sostenere ed integrare la funzione educativa della famiglia attraverso il confronto sui valori da perseguire e sui comportamenti;
- Organizzare gli spazi in modo accogliente, funzionale e ricco di possibilità di gioco, per favorire la socializzazione, imparare dal confronto con l'altro, l'instaurarsi di rapporti affettivi e collaborativi e la realizzazione di esperienze educative significative;
- Organizzare i tempi della giornata scolastica tenendo conto delle esigenze dei bambini e valorizzando le attività di vita quotidiana (routines) come fondamentali occasioni educative e di apprendimento;
- Favorire occasioni di esperienze all'aria aperta;
- Far vivere ai bambini gioiosamente la dimensione religiosa;
- Riconoscere il bambino quale soggetto attivo e consapevole;
- Favorire l'accoglienza dei bambini e la continuità tra nido-infanzia, scuola dell'infanzia-scuola primaria;
- Favorire le modalità cooperative di lavoro tra adulti, tra adulti e bambini, tra bambini;
- Confrontarsi, monitorare i processi ed organizzare le informazioni diversificando il materiale documentativo (librone personale, documentazione murale, filmati, foto, libri, uscite, esperienze out-door, ecc)
- Privilegiare la comunicazione con le famiglie per stabilire un legame di fiducia tra famiglia e scuola;
- Finalizzare gli interventi educativi-didattici :
 - All'assunzione di valori (come essere/come sono)
 - Alla conoscenza (cosa sapere/desiderio di sapere)
 - Alla capacità (cosa posso/saper fare)



I cardini dell'azione educativa

L'EQUIPE

L'equipe docenti prima di programmare attività e strategie, riflette sul proprio "agire": **voci diverse a confronto, un solo stile che educa!** . Riflettiamo e affermiamo che l'"educazione non può essere neutra" " o arricchisce o impoverisce", o fa crescere armonicamente o deprime la persona, noi, come educatori abbiamo la grande opportunità di trasmettere conoscenze, contenuti, valori dentro un percorso tracciato dalle nuove Indicazioni per la scuola dell'infanzia all'interno di importanti esperienze vere, buone, belle!

Ogni anno scolastico richiede alcuni adattamenti, nuove sfide da affrontare perché la realtà della nostra scuola è una microsocietà dove l'incontro diventa crescita e non vuole essere un'isola dove si ripetono pratiche educative per dovere.

Informarsi, conoscere, interrogarsi, accordarsi su strategie comuni, necessita di una volontà aggregante, della convinzione che educare al vero, al bene e al bello è aprire cuore, mente e mano del bambino alla realtà e aiutarlo a cogliere l'ordine delle cose del mondo. Le nostre riflessioni nascono dalla convinzione che "non si cresce da soli ma è sempre uno sguardo che aiuta a crescere e dato che il nostro sguardo si poserà sui bambini, vogliamo guardarli tenendo presente le immagini, le emozioni, i gesti sapienti delle persone che ci hanno fatto amare la vita" Papa Francesco: "la vera educazione fa amare la vita, ci apre alla pienezza della vita".

Vogliamo riflettere per essere scuola di senso : che motivi a fare partendo dall'essere; che parta dalla differenza per capire il significato di persona; che agisca accogliendo come ci insegna Gesù; che introduca il sorriso come stimolo per ogni apprendimento; che usi cultura e competenza per far "imparare ad imparare"; che stimoli curiosità e fiducia verso l'altro.

IL BAMBINO E LA SUA FAMIGLIA

La famiglia è il luogo dove ogni persona è chiamata a sperimentare il miracolo della vita e quell'amore senza il quale l'uomo vivrebbe un'esistenza senza senso. .I genitori sono i primi a prendere per mano i figli, ad accompagnarli ed introdurli alla strada della vita. Per questo la famiglia è la prima comunità educante, dove il bambino si sente curato e amato, sicuro e capace di rischiare ad avventurarsi alla scoperta degli altri e della realtà. Ecco perché la scuola dell'infanzia sente come dovere fondamentale di stare accanto alle famiglie, sostenerle nel compito educativo, nel rispetto delle reciproche responsabilità e competenze, sia nel periodo dell'inserimento che nel corso degli anni. La famiglia è fonte d'identità per il bambino e quindi non si può prescindere da un rapporto di collaborazione con essa se si vuole ricercare il cammino più adeguato per ogni bambino offrendo ad entrambi l'apertura a nuove esperienze in un luogo rassicurante.

LA NOSTRA IDEA DI BAMBINO

L'idea di bambino cui si ispira il nostro Progetto Educativo è un **bambino-persona**:

- Un bambino al centro di una società umana che voglia darsi un futuro
- Un bambino filosofo, che chiede all'adulto di poter liberare la sua richiesta di dare senso a se stesso e alla sua vita e di avere nella scuola occasioni per riflettere sul senso e sulle conseguenze delle sue azioni;
- Un bambino reale che, come ogni essere umano, vorrebbe essere accontentato in tutto e ha bisogno di contenimento e regole da parte di adulti affettuosi, ma insieme, fermi e autorevoli.

Ogni bambino è in sé diverso e unico, con la sua storia da raccontare e va ascoltato! il cuore del bambino è fatto di coraggio, è fatto per scoprire, per rischiare, per sapere, per sbagliare, per creare. Il bambino che noi accogliamo ha desiderio di cose belle e, con lo stesso entusiasmo e stupore con cui scopre i segreti del mondo, desidera risposte alle domande:

- Io chi sono?
- A chi appartengo?
- Sono capace di..?
- Chi mi ha voluto..?

L'adulto può creare le occasioni affinché il bambino si dia risposte uniche e originali che corrispondano al suo bisogno di persona, unica e irripetibile come Dio lo ha creato.

LA NOSTRA IDEA DI MAESTRO

Porre il bambino al centro per noi significa aver deciso qual è la nostra idea di maestre ed il nostro compito educativo, in questo abbiamo un modello a cui guardare Gesù Maestro. E' lui che ci ha insegnato il modello educativo per eccellenza "Vieni e seguimi, io sono l'esempio, guarda dove e come cammino e vedrai testimoniata la bontà della strada che ti mostro". A scuola è maestra colei che guarda il bambino negli occhi, che ascolta i suoi bisogni e sogni, che accoglie le sue gioie e le sue paure, che lo stima e crede nelle sue capacità, che sa dare valore alle sconfitte e alle conquiste, che sa creare quella relazione di fiducia prima nel cuore poi nella mente.

Il valore della proposta educativa non si basa sulle indispensabili competenze delle maestre ma anche sull'Essere e sull'Esserci come presenze significative e significanti per aiutare il bambino a conoscere la realtà che noi abbiamo già conosciuto come buona.

Ogni proposta educativa è sostenuta dal criterio che il bambino è un'unità affettiva e cognitiva e questa globalità trova pienezza in tutti quegli atti educativi che favoriscono l'attivazione del pensiero critico, della curiosità per le cose del mondo, del desiderio di ripetere esperienze positive.

LA DIMENSIONE RELIGIOSA

Il bambino si stupisce spontaneamente di fronte a ciò che di nuovo incontra e conosce, è compito dell'adulto incentivare questo stupore non dando risposte ma favorendo ulteriori domande, permettendo al bambino di mettersi in gioco e superare piccole fatiche, cercando ciò che di "senso per lui" c'è nella realtà quindi, cercando di conoscere sempre meglio sé stesso.

Il senso religioso è innato nel bambino e se la scuola crea le condizioni per "stupirsi" egli, fa già esperienza di Dio.

Non solo: proverà il gusto di stupirsi insieme ad altri, della condivisione e dell'aver amicizie, di sperimentare la forza del "gruppo".

In particolare nel contesto della nostra scuola dell'infanzia la dimensione religiosa s'inserisce in tutti gli aspetti dell'esperienza scolastica ,nell' idea del bambino, nel rapporto con le persone, nella relazione con le famiglie, nella progettazione...traducendo in modo concreto l'ispirazione alla "vita buona del Vangelo (indicazioni CEI)

Quindi il metodo è l'esperienza di ciò che non può essere insegnata ma vissuta. Esperienza che il bambino vive con un adulto che propone, accompagna, guarda, conferma, sostiene.



IL FILO NARRATIVO

***“LA SCUOLA E’ VITA NARRATA
DOVE LA PAROLA CREA LEGAMI
E APRE LA STRADA ALLA COMUNICAZIONE
AFFETTIVA E COGNITIVA”***

Ogni nuova mattina che inizia a scuola è una storia da raccontare che nasce dall’ascolto, dal dialogo, dalla condivisione di spazi, gesti, dal contatto corporeo, dalle conoscenze che bambini e maestre si scambiano. Le storie di tutti i bambini e di tutto ciò che le maestre hanno pensato e preparato si intrecciano fino a divenire un’importante esperienza per la mente e per il cuore.

La narrazione, intesa come legame tra relazione ed apprendimento, dà valore al fare, creando quel clima educativo che permette di partecipare col proprio vissuto, cioè di essere presenti globalmente all’esperienza.

Le storie sono il canale privilegiato che ci permettono di addentrarci in quello spazio intimo che è il mondo fantastico dei bambini, creando una via di comunicazione con i loro bisogni, paure, sogni, attese.

Ogni giorno i maestri sapienti sfiorano l’intimità dei bambini parlando loro di voci lontane, sperimentando silenzi-ascolti, suggerendo come riconoscere doni preziosi.

Anche la nostra scuola racconta una storia che s'intreccia con le storie delle famiglie e dei bambini che l'hanno frequentata, un filo narrativo che collega e rinnova la comunità savignanese rafforzandone l'identità culturale e il suo impegno.

VEICOLO DI OGNI NARRAZIONE E' LA PAROLA CHE DA' VOCE E FORMA AL PENSIERO.

La maestra che utilizza la parola per nominare, esprimere emozioni, domandare, interpretare, sorprendere ... darà voce ai sentimenti, alle domande, all'identità di ogni bambino.

Così come quando la maestra racconta o legge fiabe, storie, filastrocche ... fa sperimentare ai bambini nuovi linguaggi, nuove immagini che richiamano quelle già interiorizzate, conducendoli ad un pensiero che si collega con senso logico e cronologico ad un altro : è la narrazione del proprio passato presente futuro.

La parola è anche logica e matematica, parola che nomina, riordina, classifica, quantifica, numera, edifica, , crea, riordina, le cose del mondo che ci circonda.

La parola descrive e costruisce immagini reali , opera confronti e cerca relazioni.

La parola è pensiero e azione quando dà valore al corpo.

La parola è libera e liberamente va espressa.

La nostra metodologia

Spazi, tempi, azioni , strategie affinché il bambino possa vivere esperienze di crescita significative

Spiegare o fare esperienza? Crediamo che i bambini ci possano riuscire, che abbiano le risorse per farcela e che il compito dell'educatore sia soprattutto quello di creare le condizioni perché l'apprendimento avvenga.

La maestra regista? I bambini imparano ciò che vivono o fanno, sta nella maestra predisporre situazioni coinvolgenti e significative restituendo ai bambini la libertà creativa di esplorare, di scoprire, di sbagliare

Dare valore alle domande?___Valorizzare le domande dei bambini come concreto sfondo di attività educative è la strada più efficace per ottenere risultati. La domanda genera laboratori e relazioni cooperative di ricerca e azione. Partire dalle domande per costruire conoscenza.

Il gruppo è importante? E' importante avere unità di intenti tra educatori (maestre famiglie come comunità educante) ; è importante la valenza creativa del gruppo dei bambini . nella dimensione sociale il bambino trova una forte motivazione nel provare a fare cose nuove, l'azione degli altri lo stimola a fare meglio, a trovare nuove strategie...rispecchiamento creativo delle risorse interne

Atteggiamento prescrittivo o approccio più dinamico? Non è sempre facile trovare un equilibrio tra i due atteggiamenti pedagogici ma il nostro obiettivo è quello di sviluppare nei bambini una profonda stima e fiducia in sé stessi, questo vuol dire conoscere bene i loro percorsi di crescita e favorire l'esperienza concreta come apprendimento.

- Da quello che possiamo conoscere, sperimentare, al fare ipotesi sul non tangibile (dimensione religiosa)
- Prevedere percorsi didattici ma anche fare un passo indietro per lasciare spazio alla creatività del singolo o del gruppo;
- Vuol dire rispettare i percorsi evolutivi monitorando i progressi individuali

- Riconoscere l'errore come crescita, far fare da soli, cambiare e riprovare, risolvere un problema, superare un ostacolo
- Verbalizzare le scoperte, condividerle e fare sintesi di comprensione (circle-time) dove saranno i bambini stessi a darsi e richiedere risposte

La scuola come luogo per dare spazio alle molteplici intelligenze infantili: la narrazione, la cultura matematica, la gestione dello spazio, lo sviluppo sensoriale, l'intelligenza naturalistica,(che porta i bambini a vivere la natura come un mondo ricco di possibilità), la musica, che appare come un linguaggio universale, inclusivo. E infine tutte quelle scoperte legate alla presa di coscienza di se stesso tra gli altri, quindi degli altri come risorsa per confrontarsi anche con se stessi, come avviene nei conflitti (conflict-corner angolo per il riconoscimento e gestione delle emozioni);

Il gioco filo conduttore di tutta la vita nella scuola dell'infanzia e diritto del bambino;



organizzazione degli spazi d'apprendimento

- laboratori d'intersezione per favorire la conoscenza dei pari, delle maestre di altre sezioni, per fare apprendimenti mirati all'età;
- in sezione ma non solo la suddivisione in "angoli tematici" (con giochi mirati ad apprendimenti e giochi specifici) permette la spontanea formazione di piccoli gruppi di bambini che si organizzano e contrattano per giocare insieme, di lavoro strutturato o spontaneo, favorisce i tempi dell'osservazione dell'insegnante permettendole di individuare i canali di apprendimento privilegiati per il bambino, di individuare interventi mirati efficaci per risolvere criticità o per stimolare nuove conoscenze :
- Angolo dei discorsi e parole
- Angolo della conoscenza del mondo
- Angolo immagini, suoni e colori
- Angolo di Gesù
- Angolo del far finta
- Angolo dei giochi cooperativi
- Angolo circle-time
- Conflict corner
- Atelier manipolativi
- Angolo biblioteca
- Angolo storie appese (cartelloni)
- Spazi outdoor

Le esperienze che i bambini vivono attraverso le suddette modalità sono collegate ed organizzate anche, ma non solo, seguendo gli obiettivi e le proposte didattiche della progetto annuale in corso.

Spazi fisicamente e logisticamente diversi tra loro: ampio salone per l'attività motoria e psicomotoria che si alterna al laboratorio al suono e alla musica; laboratorio della manualità e creatività dove è permanente uno spazio per il riciclo dei materiali ; spazio teatrale : teatrino e burattini – teatro per la rappresentazione di semplici storie fornito di palco, quinte, scenografie, luci.; un pomeriggio alla settimana il suddetto spazio e' organizzato per svolgere il laboratorio d'inglese; il corridoio dove e' situata una piccola biblioteca; le sezioni suddivise in angoli tematici ; il giardino per vivere esperienze di esplorazione e vita all'aria aperta; il mare come laboratorio molto speciale dove tutta la scuola, per tre settimane, svolge esperienze di gioco, esplorazione, socializzazione e di ringraziamento per le bellezze del creato, spazio per il riposo pomeridiano



La nostra scuola crede molto nel valore educativo dell'attività all'aria aperta dove i bambini possono mettere in atto tutti quegli schemi motori indispensabili per un buon equilibrio psico-fisico, per acquisire sicurezza nelle proprie capacità motorie, approfondire la conoscenza del proprio corpo e quello dei compagni, per vivere una parte di quel creato di cui fanno parte, per compensare la mancanza di parchi o giardini, per sentire come il loro cuore batte più forte quando corrono, si rincorrono, saltano, cadono e si rialzano uno; per sperimentare il sole caldo o il vento freddo ...insomma per giocare come è loro diritto. L'ingresso della scuola è attrezzato con stivaletti , pantaloni e mantelline per poter uscire in giardino in ogni stagione e provare sensazioni diverse a seconda della stagione.

PSICOMOTRICITA' E TEATRO

Dai tre ai sei anni e' fondamentale "giocare con il corpo", lo strumento principale per imparare. Il corpo rappresenta la totalità dell'esperienza, ciascuna azione coinvolge la sfera mentale e quella motoria, tanto che si dice " il bambino pensa con il corpo".

Attraverso il gioco i bambini vengono aiutati a :

- Acquisire capacità motorie
- Mettere in gioco le proprie emozioni
- Sviluppare la consapevolezza di sé

A rafforzare tutto ciò contribuisce il laboratorio teatrale, strumento d'immaginazione, crescita, conoscenza di sé. Il teatro è un tuffo nella fantasia e aiuta a mettersi in gioco, ad esprimersi, a far

emergere emozioni e sentimenti. Il momento del travestimento mette a dura prova i più timidi o fornisce l'occasione di esibirsi dei più esuberanti, è comunque una scelta e un piacere. Il teatro utilizza tanti linguaggi "ponte" per favorire l'integrazione di bimbi stranieri o con disabilità o con semplici difficoltà di comunicazione.



LABORATORIO DI MOTORIA

Condotto dalle insegnanti o da esperti psicomotricisti, favorisce lo sviluppo delle capacità di controllo ed autocontrollo del proprio corpo, di incontro tra i linguaggi dell'adulto, i desideri di espressione, l'interscambio tra le proprie esperienze e quelle dei compagni. Dal gioco spontaneo si passa ad attività sempre più organizzate e finalizzate che favoriscono l'evoluzione delle capacità e abilità motorie strettamente legate allo sviluppo cognitivo.

Nel pieno rispetto del proprio stile d'apprendimento ciascuno entrerà in gioco manipolando oggetti, organizzando percorsi, mettendosi in gioco entrando in contatto col corpo dell'altro.

Rielaborazione finale degli incontri (settimanali, piccoli gruppi di età omogenea) avviene a livello grafico, pittorico o plastico ad esempio: riproduzione dei percorsi eseguiti; disegno del proprio corpo in posizione statica o in movimento; riproduzione di ritmi ecc



GIOCOMOTRICITA' SU SCACCHIERA GIGANTE

(esperto Roberto Bartolozzi)

Questo progetto nasce con l'intento di rendere i bambini protagonisti e progressivamente consapevoli delle proprie competenze senso-motorie attraverso il gioco e l'uso di una intelligenza attiva. Questa esperienza avviene in uno spazio privilegiato e protetto, la scacchiera gigante che diventa un luogo magico. Il progetto è dedicato ai bimbi dell'ultimo anno come esperienza ponte tra scuola dell'infanzia e primaria.



CORSO D'INGLESE

Il progetto di insegnamento della lingua inglese "Polly the Collie" è affidato a docenti della *Helen Doron Early English*. Il corso si svolgerà nel laboratorio della scuola con un calendario di 25 incontri settimanali pomeridiani di 45 minuti ciascuno, da novembre a maggio. L'adesione è facoltativa e comporta il pagamento di una retta annuale in base al numero degli iscritti.

la progettazione curricolare

La progettazione curricolare viene fatta ogni anno entro fine ottobre, attraverso un progetto unitario condiviso dall'equipe docenti, il quale, preceduto dal monitoraggio della situazione, sviluppato e verificato periodicamente, attraverso unità di apprendimento, favorisce un approccio globale ed intrecci trasversali tra i diversi campi d'esperienza.

La progettazione prende avvio da una posizione intenzionale dell'adulto ma è qualificata da ciò che "accade" mentre l'azione si svolge.

Ciò che accade rappresenta "il cuore" imprevedibile della didattica rispetto al quale l'adulto ha un compito di osservazione, riflessione e comunicazione alle famiglie.

L'azione educativa e didattica parte da un iniziale monitoraggio dei problemi e delle risorse dei bambini e, lungo il suo procedere, mantiene sempre come punto di partenza l'osservazione del gruppo docenti.

Conosciuti gli alunni, gli insegnanti cercano di percepire e indirizzare le loro potenzialità offrendo svariate attività per dar modo a ciascuno di sviluppare la propria creatività. Ritengono importante creare ambienti di apprendimento e stimolano i bambini nel comunicare loro l'emozione del conoscere.

Le modalità di apprendimento sono molteplici e differenziate (per età, abilità, esigenze) ed ogni insegnante sceglie il canale di apprendimento e le strategie conseguenti per modulare efficaci proposte didattiche. proposte didattiche.

Ogni progetto e' una storia avvincente dove tutti, adulti e bambini, vivono magie e conoscenze ...



Una scuola inclusiva

“La scuola cattolica deve trasmettere una cultura integrale, non ideologica ... favorendo l’armonia delle diversità Deve dare “un’educazione inclusiva che non selezioni in maniera elitaria i destinatari del suo impegno”... deve “costruire unione dove avanza la divisione, generare armonia quando sembra avere la meglio la logica dell’esclusione e dell’emarginazione”.

Queste parole di Papa Francesco esprimono pienamente il nostro intento educativo e la nostra profonda convinzione che non ci può essere vera scuola, né tantomeno scuola cattolica, se non si guardano i bambini, tutti i bambini, come persone, prima di tutto volute e create da Dio e di cui noi insegnanti dobbiamo prenderci cura e averle a cuore, e poi come facenti parte di una società/comunità in cui hanno il diritto di essere pienamente integrate, in un rapporto di reciprocità, che, solo, può consentire l’educazione alla cittadinanza richiesta dalle Indicazioni Ministeriali.

Per tradurre nella operatività quotidiana il nostro intento, prendiamo in considerazione i diversi bisogni educativi e ricorriamo a diversi accorgimenti funzionali per aiutare in modo appropriato tutti i bambini.

Per quanto riguarda l’area della "disabilità" e dei disturbi evolutivi specifici (v. deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, disturbo dell’attenzione e dell’iperattività) certificata ai sensi della legge 104/92, con il conseguente diritto alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all’insegnante per il sostegno, ci muoviamo sempre in collaborazione con il personale della AUSL che segue i bimbi interessati e provvediamo regolarmente all’assunzione della o delle insegnanti di sostegno, la cui formazione è seguita in itinere dalla coordinatrice pedagogica della FISM. In questi casi si provvede anche, in accordo con i neuropsichiatri infantili, a stendere un Progetto Educativo Individualizzato che consenta di personalizzare al massimo il lavoro didattico – educativo e di favorire la maggiore integrazione possibile nel gruppo sezione, grazie anche all’opera di sensibilizzazione e di responsabilizzazione svolta nella direzione di tutti i bambini. Per quanto riguarda l’area di tutti i bisogni educativi che coinvolgono il comportamento, le fatiche relazionali, l’affettività, le difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua e dalla provenienza familiare da altre culture, ci muoveremo sempre in accordo con la nostra coordinatrice pedagogica, nell’intento di organizzare gli spazi, i tempi, le modalità di interazione, le strategie didattiche in modo da consentire a noi adulti di darci la competenza richiesta dalla situazione e ai bambini di sentirsi accolti, coinvolti, desiderosi di crescere insieme ai loro compagni.

“il bambino di uno è il bambino di tutti”, è tutta la comunità educante che, insieme alla famiglia, lo guarda per quello che è e non per quello che “deve diventare” o “deve essere”.

La valutazione

La valutazione non intende giudicare il bambino bensì evidenziare il suo percorso, la proposta educativa e l'azione dell'adulto attraverso "le risposte dei bambini.

Una valutazione così intesa tenta anche di individuare gli stili di apprendimento dei bambini e si configura come sistema di controllo per convalidare l'azione didattica o adattarla alle situazioni. Gli strumenti sono : osservazioni in situazioni spontanee o strutturate, griglie per la valutazione delle abilità , scambio di esperienze con colleghe e specialisti, rilettura del librone personale.

Una simile verifica può essere realizzata solo attraverso un'adeguata documentazione.

Il verbo documentare si declina in molte azioni:

nella scuola dell'infanzia si documenta l'esperienza educativa ... ma cosa s'intende per esperienza?

L'esperienza è un processo, è qualcosa che facciamo, che abbiamo, che ci trasforma, che permane...

Fare esperienza significa passare là dove non si era passati.

E' un percorso composito tra ciò che si ha e ciò che si fa; vuol dire incontrare il mondo per la realizzazione di sé attraverso l'assorbimento di un sapere, la sedimentazione e l'elaborazione di un vissuto, la trasformazione di sé.

Fare esperienza vuol dire fermarsi, fare un passo indietro per non lasciare che le esperienze siano frammenti isolati.

I vissuti quotidiani, affinché diventino esperienza, vanno rielaborati, fatti accedere all'area del linguaggio per comunicarli in varie forme, per restituirli a noi e agli altri...come Pollicino i bambini devono ritrovare i loro vissuti per farne esperienza, per essere presenti all'esperienza con la ragione riflessiva, , per guardarsi indietro e leggere la "loro storia vissuta" in una narrazione unica e coerente.

L'esperienza educativa, per essere tale, deve sempre essere intenzionale e progettata, decidere cosa e come si vuole documentare, perché documentare, per chi documentare.

Documentare per costruire memoria, fornire informazioni, creare occasioni di conoscenza, documentare è raccogliere, rielaborare, raccontare; documentare è condividere e divulgare.

gli strumenti adottati sono molteplici: quaderno personale del bambino, cartellone informativo, cartellone espositivo di una sequenza di lavoro comune, raccolte e collezioni, elaborati dei bambini, libri sagomati di grandi dimensioni, cartelloni riassuntivi, libri contenitori, foto esposte o in cd al termine del percorso annuale , slide in sequenza, diario del giorno per permettere ai genitori di "comprendere" il senso delle esperienze quotidiane.

Nella scelta della documentazione è necessaria fare attenzione tra le immagini e il testo scritto per una chiara condivisione con le famiglie e rafforzare la collaborazione.

Raccontare l'esperienza vissuta, personalmente o in circle-time, è un elemento di qualità per la scuola dell'infanzia, è un dovere dell'insegnante e un diritto del bambino.

I maestri accompagnano i bambini nella riflessione dopo ogni esperienza, ponendo loro domande e formulando ipotesi , suscitando domande e nuove riflessioni.

Tutta la documentazione murale della sezione, video, il librone esplicitano il valore e il sapore della conquista, della crescita globale della persona, della cura e sapiente regia pedagogica delle insegnanti.



LE RISORSE QUOTIDIANE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il tempo

A scuola il bambino sperimenta il “tempo” nello scorrere della giornata: un tempo dato dalla successione dei momenti, ognuno dei quali collegato all'altro; ogni giornata tende a ripetere con metodicità alcuni momenti così da creare punti di riferimento.

In questa dimensione tutto acquista significato e ciascun bambini sperimenta la sicurezza di sapere dov'è, con chi è, cosa può fare e dove.

L'incontro con la routine è un tempo atteso: l'accoglienza, il gioco, la cura di sé, il pranzo, le proposte dell'adulto sono tutte da valorizzare e considerare occasioni di senso.

L'accoglienza

L'accoglienza del bambino al mattino si alterna tra la propria sezione, un'altra sezione o in salone dove c'è la compresenza di più insegnanti.

È un momento importante e delicato in cui il bambino deve percepire che qualcuno lo attende e lo introduce nell'incontro con i compagni e l'ambiente.

Ci si sposta nella propria sezione, si vede chi c'è e chi non c'è, si fa merenda, ci si racconta, la maestra propone...

È il momento in cui i bambini si riconoscono appartenenti ad un gruppo.

La cura di sé

La cura di sé riguarda tutti quei gesti di vita quotidiana: andare in bagno, lavarsi le mani, il riordino della sezione, l'attenzione alla propria persona e a quella degli altri, la cura nell'uso dei materiali.

L'adulto accompagna il bambino in questi gesti, lo aiuta, lo rassicura, non si sostituisce a lui, non ha fretta perché è consapevole che questi momenti sono la possibilità di una scoperta corporea e di prendersi cura di sé con piacere.

Il pranzo

il cibo assume per il bambino un grande valore simbolico e affettivo.

Le maestre pranzano insieme ai bambini e questa crea un'intimità particolare , alcuni raccontano di sé, della propria famiglia, si ride insieme, si fanno scoperte sui cibi.



La proposta dell'insegnante

E' una proposta che continua e si sviluppa in un tempo variabile, con degli obiettivi, attraverso mille modalità: a volte è l'incontro con un personaggio fantastico che coinvolge i bambini in un'avventura, la descrizione di un personaggio reale, una fiaba per inoltrarci in un percorso motorio, una scoperta o un racconto suggerito dal bambino stesso .

Vivere un'esperienza insieme al bambino è un modo di rendere concreta e stimolante la programmazione per accompagnarlo alla scoperta della realtà, generando curiosità, suscitando domande.

La proposta continua attraverso le modalità di apprendimento come : angoli d'attività, laboratori, piccoli gruppi d'intersezione, rielaborazioni di gruppo o individuali...

E' nel corso di quel tempo variabile e all'interno della relazione che il bambino apre gli occhi, il cuore e la mente perché il fare si fonda con il divenire.

Lo spazio

Lo spazio è in continuo divenire, in quanto segue le necessità delle singole sezioni e dei percorsi e progetti che vengono attuati.

La maggior parte delle esperienze educative e didattiche avvengono nella propria sezione durante il mattino, nel pomeriggio invece, si creano gruppi eterogenei con bambini delle 4 sezioni ed hanno la possibilità di sperimentare nuove situazioni di gioco-apprendimento.

Il salone, i corridoi, i giardini , il laboratorio, la sala per il riposo, i bagni, sono spazi condivisi ma regolati da orari ed attività.

I RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

L'accoglienza

L'attenzione a ogni bambino e alla sua famiglia, inizia nel momento in cui i genitori si rivolgono alla scuola per iscrivere il proprio figlio/a.

Durante la visita degli ambienti e delle risorse della scuola e la consegna del vademecum, le insegnanti e la Coordinatrice possono cogliere le domande dei genitori e cercare corrispondenze nella proposta educativa della scuola.

Le famiglie saranno invitate ad una riunione informativa e preparatoria al momento dell'inserimento che si terrà a fine giugno, sarà l'occasione per conoscere le future insegnanti e il gruppo genitori della sezione ed avere la possibilità di parlare del bambino. Durante la riunione sarà consegnato l'elenco del materiale occorrente e il questionario da consegnare a settembre e, che permetterà alle maestre di avere un primo profilo sulle autonomie e capacità sociali del bambino. Verrà inoltre consegnata la scansione dei gruppi e degli orari dell'inserimento, mentre, la durata della permanenza a scuola e il successivo passaggio al momento del pranzo e del sonno verranno decisi in itinere.

Incontri scuola-famiglia

Collaborazione e condivisione della narrazione educativa, nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno, si concretizzano nella proposta di momenti comuni:

- Assemblee generali informative e di conoscenza
- riunioni di sezione occasioni di confronto e verifica sull'esperienza che i bambini stanno vivendo e per comprendere meglio la documentazione personale del bambino
- incontri con esperti inerenti al tema del progetto o considerando le esigenze educative delle famiglie
- i colloqui personali programmati o richiesti dalle insegnanti o dai genitori
- incontri per collaborare in forma attiva e rispettosa della tranquillità dei bambini allo svolgimento di feste, ricorrenze..



CURRICOLO SCUOLA VITTORIO EMANUELE II

CAMPI D'ESPERIENZA

(RIVISTI E INTEGRATI ALLA LUCE DELLE INDICAZIONI NAZIONALI DELLA RELIGIONE CATTOLICA)

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro, per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

La nostra scuola dell'infanzia vuole proporsi come ambiente accogliente rispetto alle diversità e competente nel promuovere tutte le potenzialità

Dei bambini, che fra i tre e sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni e di emozioni. La scuola riconosce questa pluralità di elementi come stimolo alla crescita personale e comunitaria, attraverso l'azione condivisa con la famiglia alla quale chiediamo di fidarsi della nostra proposta educativa e cognitiva ,che trova concretezza d'azione e pensiero all'interno dei diversi campi d'esperienza.

Accompagnare i bambini attraverso la conoscenza ci permette ancora di stupirci di ciò che Dio ha creato!

IL SE' E L'ALTRO

I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete ,sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali.pongono domande di senso sul mondo e suul'esistenza umana. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni..nella scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura e gli esseri viventi nel loro nascere, evolversi, estinguersi e si confronta con gli altri e chiede perché; ascolta le narrazioni degli adulti, partecipa alle tradizioni familiari e della comunità di appartenenza, si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. Si chiede dov'era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza. Pone domande su Dio, la vita, la morte, la gioia, il dolore. Il bambino e la bambina prendono consapevolezza del proprio corpo e delle modalità di relazione diversa. Sono gli anni della scoperta dove l'adulto è fonte di protezione e contenimento, i bambini fonte di gioco ma anche limite della propria volontà. La scuola si pone come spazio di incontro e dialogo, di reciproca formazione con la famiglia, per rispondere insieme e con coerenza al bambino.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Sviluppare il senso dell'identità personale, essere consapevoli delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, saperli controllare ed esprimere in modo adeguato
- Essere cosciente della propria storia, della storia familiare, delle tradizioni di famiglia, della comunità della scuola e sviluppare un senso di appartenenza
- Riflettere, confrontarsi, discutere con gli adulti e con gli altri bambini, rendersi conto di punti di vista diversi
- Divenire consapevoli delle differenze e averne rispetto
- Ascoltare gli altri e dare spiegazione del proprio comportamento e del proprio punto di vista
- Giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e compagni
- Comprendere chi è fonte di autorità e di responsabilità, saper seguire le regole di comportamento e assumersi responsabilità
- Scoprire nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è padre di tutti e che la chiesa è la comunità di uomini e donne unite nel suo nome per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri



IL CORPO E IL MOVIMENTO

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri, consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati. I bambini giocano con tutto il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva. Le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola ai gesti, di produrre e fruire musica, di accompagnare narrazioni, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e dello schema corporeo. Le attività di routine sono altrettanto importanti quanto i giochi psicomotori e l'uso di piccoli attrezzi e strumenti e possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale. La scuola dell'infanzia mira a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinare le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.



TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

- Raggiungere una buona autonomia personale, riconosce i segnali del corpo, conoscerlo e sviluppare tecniche corrette: cura di sé, d'igiene e di sana alimentazione
- Provare piacere nel movimento e in diverse forme di attività e destrezza, coordinarsi in giochi che richiedono il rispetto delle regole
- Esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo
- Conoscere le diverse parti del corpo e rappresentare il corpo statico e in movimento
- Controllare in modo sempre più corretto ed armonico il gesto grafico
- Riconoscere nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui

IMMAGINI, SUONI, COLORI

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al senso estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e influire su tutti gli altri apprendimenti. I linguaggi come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di sé, degli altri, della realtà.

L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare il mondo con occhi diversi e riprodurlo, immaginarlo, giocarci "esprimendo" con il proprio elaborato, desideri e ipotesi. I materiali esplorati con i sensi, le osservazioni dei luoghi (piazze, giardini, paesaggi, mare) e di opere (quadri, mostre, architetture) aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell'invenzione, ad avvicinarsi al mondo della cultura, a riconoscere il valore del patrimonio artistico.

La musica è un'esperienza che permette di non usar parole o di cantarle o di ritmarle.

La musica è ascolto e produzione. La musica evoca e accarezza le emozioni. La musica permette di chiudere gli occhi e immaginare. La musica costruisce ponti tra l'uomo e il creato.



TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

- Comunicare, esprimere emozioni, raccontare sfruttando varie possibilità di linguaggio. Inventar storie e sapersi esprimere attraverso varie forme di rappresentazione e drammatizzazione. Sapersi esprimere attraverso il disegno, la pittura e le altre attività manipolative
- Esplorare materiali ed utilizzare con creatività
- Appassionarsi e portare a termine il proprio lavoro
- Seguire con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo; sviluppare interesse per l'ascolto della musica, per la fruizione di opere d'arte, per il canto corale
- Riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti..) per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso

I DISCORSI E LE PAROLE

La lingua , in tutte le sue funzioni e forme, e' uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere sempre più definito il proprio pensiero anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e osservazione. E' un mezzo personale e creativo di esprimersi. I bambini si presentano a scuola con competenze differenziate, che vanno osservate e valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi, elaborano e condividono conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si avvicinano alla lingua scritta. La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua d'origine. L'incontro con la il libro e la lettura motiva progressivamente l'avvicinamento positivo alla lettura e scrittura.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati
- Sa esprimere e comunicare agli altri le emozioni, sentimenti attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative
- Sperimentano rime, filastrocche, poesie, parole nuove da inventare e offre spiegazioni
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie
- Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando templi racconti biblici e narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per comunicare con la comunità di appartenenza



LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti matematici e scientifici che verranno proposti alla primaria. La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti del cambiamento. Si avviano così le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni. Esplorando oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante e di animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e delle maestre.

Imparano a far domande, a dare e chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere ai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati.

Oggetti, fenomeni viventi

Il proprio corpo è sempre soggetto d'interesse, soprattutto per quanto riguarda i processi nascosti, e la curiosità dei bambini permette di avviare le prime interpretazioni sulla sua struttura e funzionamento. Gli organismi animali e vegetali, osservati nei loro ambienti naturali o artificiali, possono suggerire "un modello di vivente" per capire i processi più semplici e la varietà di modi di vivere.

Numero e spazio

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno: poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell'indicare, aggiungere e togliere. Muovendosi nello spazio, imparano a descrivere forme di oggetti tridimensionali riconoscendo le forme geometriche e individuandone le proprietà. operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni ecc.



TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio usando termini adeguati; segue un percorso sulla base di indicazioni verbali
- Saper collocare correttamente se stesso, oggetti, persone nello spazio
- Seguire correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali
- Dimostrare di sapersi orientare nella organizzazione cronologica della giornata
- Conoscere i giorni della settimana
- Osservare i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi con attenzione e sistematicità
- Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e con speranza.

•

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA: COMPETENZE ESSENZIALI IN USCITA

Ogni campo d'esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce anche a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di:

- **Identità** costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi
- **Autonomia** rapporto sempre più consapevole con gli altri
- **Competenza** come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti
- **Cittadinanza** come attenzione alla dimensione etica e cattolica

Al termine del percorso della scuola dell'infanzia, ci attendiamo che il nostro bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che struttureranno la sua crescita personale.

- *Riconosce ed esprime le proprie emozioni, e' consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui*
- *Ha un positivo rapporto con il proprio corpo, ne conosce le parti e le sa rappresentare*
- *Manifesta curiosità e voglia di scoprire, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependo ascoltando e riflettendo per un tempo sempre più prolungato*
- *Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e inizia a riconoscere e a rispettare le regole di comportamento nei diversi contesti relazionali e scolastici*
- *Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, in modo essenziale; comunica e si esprime in lingua italiana in modo adeguato alle diverse circostanze*
- *Dimostra le prime abilità di tipo logico spaziale numerico; inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali ed orientarsi nel mondo dei simboli*
- *È attento alle consegne e porta al termine il lavoro utilizzando un gesto grafico corretto ed adeguato*